

## La manifestazione

### Medici precari sotto la Regione per chiedere un impiego stabile

«LAVORO stabile in corsia e nei servizi sanitari». Cartelli, slogan e tanti medici precari per dar vita a una manifestazione sotto la sede della giunta della Regione. Arrivati dagli ospedali e dai presidi delle Asl del Lazio, hanno chiesto l'avvio di un confronto «per un impiego stabile». Una delegazione e l'assessore al Lavoro Alessandra Tibaldi hanno stilato un verbale con l'indicazione della necessità di rinnovare i contratti a termine per arrivare a regolarizzare il rapporto di lavoro. Ma su questa rivendicazione il negoziato è stato aggiornato al 26 maggio. (ca. pic.)



## Sanità

## Precari e in corsia migliaia di medici senza contratto «Usati e gettati»

■ ■ Aperto un tavolo tra i camici bianchi e la Regione. P. 24

Sanità. Aperto un tavolo fra sindacati e Regione per la stabilizzazione di 1500 dirigenti con contratti atipici

# Interi reparti in mano ai precari l'odissea dei medici usa e getta

○ Ambulatori, pronti soccorso, laboratori e farmacie delle Asl laziali in mano ai co.co.co.

**Paolo Anastasio**  
paolo.anastasio@epolis.sm

■ ■ Interi reparti sulle spalle di medici precari nel Lazio. Lo denunciano i sindacati dei dirigenti della sanità, che ieri hanno ottenuto l'apertura di un tavolo con l'assessore regionale al Lavoro Tibaldi, perché la Regione intervenga sul Governo, in deroga al blocco delle assunzioni, per la stabilizzazione di 1500 medici e dirigenti delle Asl laziali. «Gli atipici gestiscono punti delicati degli ospedali del Lazio - dice Giuseppe Lavra del Cimo - neonatologie, poliambulatori, pronto soccorso sono in mano a medici che vanno avanti con contratti a termine, sempre a rischio di non vederseli rinnovare». Chirurghi che tutti i giorni vanno in sala operatoria, precari da 10 anni. L'accordo siglato ieri ha l'obiettivo «di garantire il rinnovo o la proroga dei contratti a termine su posti vacanti o espressione di attività istituzionali, continuate e essenziali». Al sit-in al quale hanno preso parte fra gli altri Cgil, Cisl, Uil, Cimo, Smi, Roi, Spes, Simet, Aupi, Sinafo c'erano medici di prima emergenza, chirurghi, farmacisti, psicologi, otorini, psichiatri, veterinari, tecnici di laboratorio. Due farmaciste, con contratto a termi-

ne, una della Asl di Viterbo l'altra del San Filippo Neri, raccontano di essere in attesa di stabilizzazione dal 2005. «Sono i precari che gestiscono i farmaci salvavita», dice Luisa Paese, segretario regionale del Sinafo (Sindacato nazionale farmacisti ospedalieri). Operatori della Asl di Viterbo raccontano che al pronto soccorso su 40 medici, 25 sono senza posto fisso. «Con il decreto Brunetta rischiamo di andare a casa - dicono - anche perché i direttori generali hanno piena autonomia sulle posizioni vacanti e per noi non c'è alcuna garanzia di rinnovo contrattuale».

In generale, la richiesta dei medici è quella di creare una graduatoria unica dei precari del Lazio, dalla quale pescare in coaso di concorso, con punteggio a parte. Altri dati, parlano di 160 posizioni vacanti coperte dagli atipici nella Asl RmH (Castelli). Situazioni analoghe a Palestrina, Velletri, Ostia, Albano. «Ci sono medici precari da 10 anni - dice Stefano Mele, della Fp Cgil Medici e Spta - oggi i dirigenti precari sono 1500, a fronte dei 900 di due o tre anni fa, rappresentano il 12-13 per cento del totale. Il problema rischia di diventare esplosivo».

Ieri il presidente Marrazzo e l'assessore al lavoro, Alessandra Tibaldi hanno incontrato una delegazione dei lavoratori e di Rdb/Cub, Cobas dopo lo sciopero della fame iniziato al policlinico Umberto I lunedì scorso da alcuni esternalizzati. La

Regione ha manifestato la volontà di affrontare la reinternazionalizzazione e la stabilizzazione con atti amministrativi, aprendo un confronto istituzionale con il Governo. ■

